

CIRCOLO DEL CINEMA BELLINZONA
(cas. post. 591)

I soliti problemi (sala troppo cara, poche forze a disposizione) ci hanno forzato ad una pausa di più di due mesi. Siamo comunque felici di comunicare che l'attività del Circolo del cinema e dell'ACCSI (Associazione dei circoli cinematografici della Svizzera italiana) riprende a fine febbraio e, se tutto va bene, arrischia anche di essere assai intensa.

Le proiezioni del 1980 cominciano martedì 26 febbraio con il già annunciato San Michele aveva un gallo (1971) dei fratelli Taviani, appendice alla rassegna sul Cinema italiano degli anni '70 inedito in Svizzera svoltasi nel mese di novembre.

Anche nei mesi successivi dovrebbero essere presentati dei film che in qualche modo verranno ad integrare una manifestazione che ha avuto, in tutto il cantone, un buon successo di pubblico, ma che, trattandosi della prima ufficialmente organizzata dall'ACCSI e dovendo sopportare le conseguenze di una deludente collaborazione con il Festival di Locarno, ha prestato il fianco a critiche spesso più che legittime, in testa quella sui criteri di scelta dei film.

Si è così pensato, oltre che a mantenere la promessa di presentare il film dei Taviani (San Michele aveva un gallo sarà come detto martedì 26 febbraio al Movie di Giubiasco, il 25 a Lugano, il 27 a Locarno e il 28 a Biasca), di allargare il ventaglio dei registi inclusi nella rassegna di novembre con altri due nomi che, in qualsiasi modo li si voglia poi giudicare, sono presenze con le quali chiunque si occupi del cinema italiano recente deve fare i conti: si tratta di Marco Ferreri e di Carmelo Bene.

Del primo, essendo crediamo ben conosciuta la produzione degli ultimi anni (e forse un po' anche quella precedente, passata alla TV), si è preferito far conoscere gli esordi, avvenuti in terra di Spagna, dilatando quindi di più di un decennio l'arco di tempo originariamente preso in considerazione. Si prevede di mostrare, probabilmente verso la fine di marzo, il primo e il terzo film di Ferreri: El pisito (L'appartamentino) del 1958 e El cochecito (La carrozzella) del 1960.

Per Carmelo Bene il discorso è tutt'altro. Completamente sconosciuto da noi (se si esclude forse Salomè), il suo lavoro nel teatro e nel cinema, anche se a molti potrà procurare ingombranti fastidi, suscitare fisiologiche repulsioni (ma perchè poi queste reazioni nella fruizione di un prodotto artistico devono per forza essere considerate negative?), il suo lavoro è uno di quelli che non è permesso ignorare, espressione in ogni caso di una lucidità teorica e di un'intuizione estetica come è raro incontrare nel campo della produzione dell'arte contemporanea.

Perciò si è pensato ad una monografia completa del suo cinema: cinque film in tutto, Nostra Signora dei Turchi, Capricci, Don Giovanni, Salomè, Un Amleto di meno, che dovrebbero essere presentati in maggio-giugno (ma la data è da prendere con cautela, tutto potrebbe scivolare alla prossima stagione). In più, se possibile, un suo lavoro teatrale o qualche altro suo intervento diretto.

Tutto quanto esposto fin qui sarà presumibilmente organizzato dall'ACCSI, il che alla fine vuol poi dire dai singoli ciné-club nelle singole località, le solite: Bellinzona, Biasca, Locarno e Lugano.